

29/09/2025

Intervista con Klaas Muller, Presidente BRAFA



Klaas Muller © Guy Kokken

1 BRAFA 2026 si avvicina a grandi passi. Quali novità e momenti salienti potranno scoprire i visitatori durante questa 71ª edizione?

L'edizione precedente è stata un vero successo, ma il Consiglio di Amministrazione ha scelto di non adagiarsi sugli allori. Non volevamo accontentarci di questa riuscita senza far evolvere ulteriormente la fiera. Per questo motivo abbiamo introdotto diverse novità. Innanzitutto, la BRAFA non aveva mai accolto così tanti espositori: 143 gallerie provenienti da 18

paesi parteciperanno all'edizione 2026, tra cui grandi nomi internazionali che esporranno alla fiera per la prima volta. I visitatori possono quindi aspettarsi splendide sorprese. Abbiamo comunque mantenuto tre aspetti fondamentali: l'elevato livello qualitativo delle gallerie, la diversità delle specialità e il fatto che la fiera resti a misura d'uomo. Inoltre, quest'anno cresciamo anche in metri quadrati e disponiamo di un padiglione in più: accanto ai tradizionali Padiglioni 3 e 4, il Padiglione 8 sarà interamente dedicato alla ristorazione, con un'offerta più varia e interessante per il pubblico e per gli espositori. I Padiglioni 3 e 4 saranno dunque interamente riservati all'arte, ospitando gli espositori, il nostro sponsor principale Delen Private Bank e la Fondazione Re Baldovino, ospite d'onore della BRAFA 2026. Il padiglione 8 permetterà ai visitatori di vivere un'esperienza culinaria più variegata e conviviale. Infine, come ogni anno, sarà dedicata un'attenzione particolare alla scenografia e alla decorazione, con una piccola differenza all'ingresso della fiera. Ma non dico di più per lasciare la sorpresa ai visitatori.

2 È il suo secondo anno alla presidenza della BRAFA. Quali sono le sue priorità per questa edizione?

Desidero innanzitutto preservare l'identità di questo evento, accompagnandone allo stesso tempo l'evoluzione. Si tratta di un equilibrio delicato: la nostra fiera è e rimane una manifestazione organizzata da e per i mercanti d'arte, in cui professionalità e qualità sono fondamentali. Ma dobbiamo restare aperti alle nuove idee e alle innovazioni. Il mondo dell'arte evolve rapidamente, ed è rischioso ignorarlo. Concretamente, la mia ambizione resta duplice: offrire agli espositori una piattaforma efficace per incontrare nuovi collezionisti e vendere nelle migliori condizioni, e al tempo stesso proporre ai visitatori un'esperienza eccezionale, con la garanzia di una selezione rigorosa delle opere.

3 Partner di lunga data della fiera, la Fondazione Re Baldovino, che quest'anno festeggia il suo 50° anniversario, è l'ospite d'onore dell'edizione 2026. Cosa avete previsto per celebrare l'evento?

Siamo onorati di celebrare questo giubileo con la Fondazione Re Baldovino. Per l'occasione, occuperà uno stand più grande del solito, dove verranno presentate opere emblematiche delle sue collezioni. Quest'anno proporrà inoltre una serie di conferenze su tematiche varie, in aggiunta ai BRAFA Art Talks che si tengono ogni giorno alle 16 presso il loro stand. Non ho alcun dubbio: la loro partecipazione sarà all'altezza dell'evento.

4 Il Belgio è spesso considerato una nazione di collezionisti appassionati. Come spiega questa tradizione?

Questa tradizione si spiega attraverso la storia del nostro Paese. Fin dal Medioevo, il Belgio è stato considerato un crocevia artistico per l'Europa e per il mondo. In ogni epoca, grandi artisti belgi hanno segnato la storia dell'arte, proponendo un lavoro in controtendenza: Van Eyck nel Medioevo, Brueghel nel Rinascimento, Rubens per il periodo barocco, poi i movimenti del XIX

secolo attraverso il Gruppo dei XX, Ensor, e ancora Magritte nel XX secolo fino a oggi. Questi artisti hanno potuto esprimersi grazie al sostegno di mecenati e collezionisti visionari. L'arte fa parte del nostro DNA: siamo naturalmente curiosi e aperti alla bellezza.

5 Quale ruolo può giocare la BRAFA per le giovani generazioni di collezionisti e per chi si avvicina al mercato dell'arte?

Osserviamo un fenomeno interessante: attiriamo un pubblico più giovane. Tradizionalmente, i nostri visitatori erano collezionisti esperti, di oltre 50 anni, che costruivano con pazienza una collezione attorno a una specialità precisa. Questo profilo esiste ancora, ma sempre più giovani appassionati varcano ormai le nostre porte, con gusti più eclettici. È proprio questa la forza della BRAFA: la sua offerta diversificata. Questa diversità attrae un pubblico curioso e desideroso di scoperte. Dobbiamo continuare a coltivare questo eclettismo.

6 Da un punto di vista personale, cosa rappresenta per lei la BRAFA?

La BRAFA è un momento cruciale, sia sul piano professionale che personale. È l'occasione per presentare opere scelte con cura, finalizzare le mie ricerche, ritrovare i miei clienti fedeli, incontrare nuovi interlocutori del mondo museale e condividere due settimane intense con i miei colleghi. Questa energia, questa effervescenza sono uniche, dal fascino quasi magnetico. Dopo ogni edizione sento un vuoto... e già non vedo l'ora di proiettarmi nella successiva!

Raffaella Fontana

Responsabile ufficio stampa e comunicazione
m +32 (0)497 20 99 56
r.fontana@brafa.be

Asbl Foire des Antiquaires de Belgique

t. +32 (0)2 513 48 31

info@brafa.be – www.brafa.art

DELEN

PRIVATE BANK

